

CIRCOSCRIZIONE 6/BARRIERA DI MILANO



Un africano con l'elmetto nel cartellone esposto da domani

In piazza Bottesini la paura del diverso diventa opera d'arte

Il viso di un africano, che osserva il mondo esterno con uno sguardo corrucciato, mentre indossa un elmo a metà tra il futurismo e il medioevo. È l'immagine che da domani sarà esposta su un maxi-cartellone pubblicitario in piazza Bottesini. L'opera si intitola «Dioniso in città» e parla della paura del diverso. Fa parte di «Opera Viva Barriera di Milano», progetto artistico animato da Alessandro Bulgini che porta l'arte in periferia e luoghi inaspettati. Questa volta ospita il manifesto prodotto dal Laboratorio Siccardi, officina artistica palermitana, che ha voluto rappresentare l'incomprensione e la paura verso ciò che non si conosce. Il viso incute terrore e l'armatura sul capo è la protezione metaforica con cui lo

straniero si chiude in se stesso, per sopravvivere al pregiudizio, piuttosto che aprirsi verso la collettività. Sullo sfondo l'architettura del Politeama di Palermo, illuminato dal sole, riferimenti alla terra di origine degli artisti.

La rassegna

La paura del diverso è il filo conduttore dell'iniziativa che precede Flashback, rassegna d'arte contemporanea dal 1° al 4 novembre al Pala Alpitour. La prima ha visto Lucia Veronese con il cartellone: «La zona sicura», una barricata che impedisce il passaggio, muro di difesa da ciò che non conosciamo. E prima della mostra al Pala Alpitour, piazza Bottesini ospiterà altre incursioni artistiche **M.ROS.** —

CC BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI



OPERA VIVA in Barriera

BARRIERA DI MILANO (qfn) Torna Opera Viva in Barriera di Milano, il progetto sostenuto da «Flashback- L'arte è tutta contemporanea» che punta a portare l'arte nelle zone più insolite e periferiche, attraverso un dialogo con il territorio. Fino al 25 giugno si potrà ammirare nella rotatoria di piazza Bottesini l'opera «Dioniso in città», realizzata dagli artisti palermitani del Laboratorio Saccardi **Vincenzo Profeta** e **Marco Leone Barone**. «Un grande e orgoglioso viso africano ci osserva – spiegano gli artisti palermitani, parlando del proprio lavoro- ha la fronte coperta da quello che sembra un antico elmo o un casco futuristico. Sullo sfondo vediamo l'architettura del Teatro Politeama di Palermo con il suo strano gusto tra asburgico e assiro-babilonese; attorno, un'aria fosca e lampeggiante che sa di epica». Dioniso è simbolo della diversità e vuole rappresentare l'incontro fra mondi diversi: nella mitologia greca è colui che scardina ogni ostacolo e unisce gli opposti. E' infatti sia principe che mendicante, forza vitale e istintiva, tragico e comico. Il progetto ha il Patrocinio di Regione Piemonte, Città di Torino e Circoscrizione 6.



LABORATORIO SACCARDI - DIONISO IN CITTA

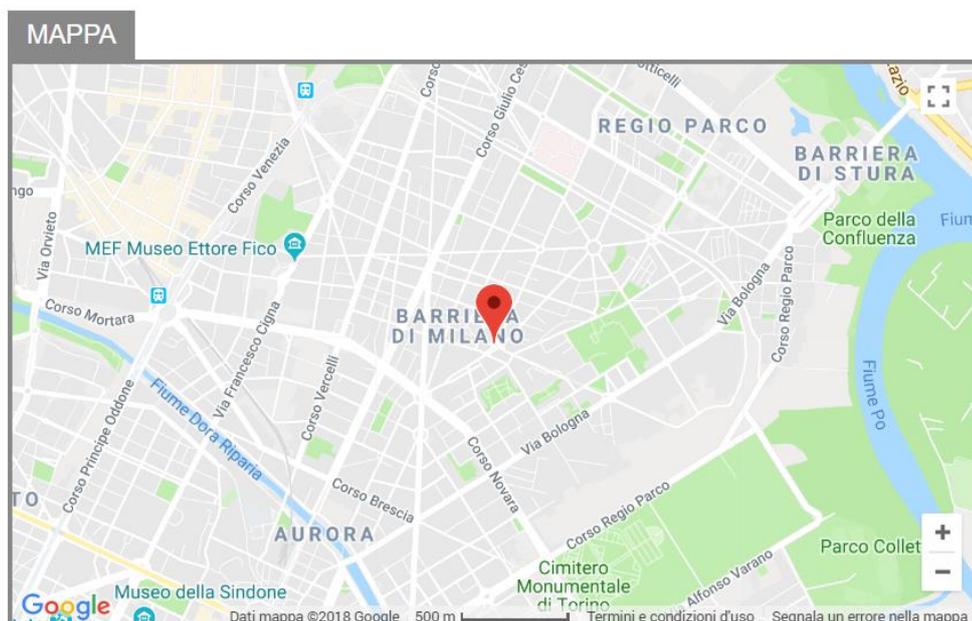


Piazza Bottesini, Torino

Da mercoledì 30 maggio
A lunedì 25 giugno Alle 23,59

Agenda: VARIE TORINO

Opera Viva Barriera di Milano presenta Laboratorio Saccardi - Dioniso in città (2018). Dioniso, divinità della mitologia greca, è colui che scardina ogni ostacolo, principe e mendicante, forza vitale e istintiva, tragico e comico è il simbolo della diversità. Dioniso in città è l'opera degli artisti palermitani Laboratorio Saccardi (Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone), creata per il secondo manifesto del progetto Opera Viva Barriera di Milano, progetto che nel 2018 si ispira allo scrittore e antropologo Chad Oliver e all'incontro tra mondi diversi.



Torino - dal 30 maggio al 25 giugno 2018

Laboratorio Saccardi - Dioniso in città



[Vedi la foto originale]

PIAZZA BOTTESINI

[vai alla scheda di questa sede](#)

[Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede](#)

[Piazza Giovanni Bottesini \(10154\)](#)

[individua sulla mappa Exisat](#)

[individua sullo stradario MapQuest](#)

[Stampa questa scheda](#)

[Eventi in corso nei dintorni](#)

Per il secondo manifesto del progetto Opera Viva Barriera di Milano, Laboratorio Saccardi ci parla della diversità come Grande Altro irriducibile, incommensurabile, come linguaggio alieno e a tratti incomprensibile, proveniente al tempo stesso dal passato più arcaico e dal futuro prossimo

biglietti: ingresso libero

vernissage: 30 maggio 2018. ore 18.30

ufficio stampa: EMANUELA BERNASCONI

curatori: Christian Caliandro

autori: Laboratorio Saccardi

genere: arte contemporanea, doppia personale

LABORATORIO SICCARDI PER OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO



Piazza Bottesini, Torino

Da mercoledì 30 maggio Alle 18,30
A lunedì 25 giugno Alle 23,59

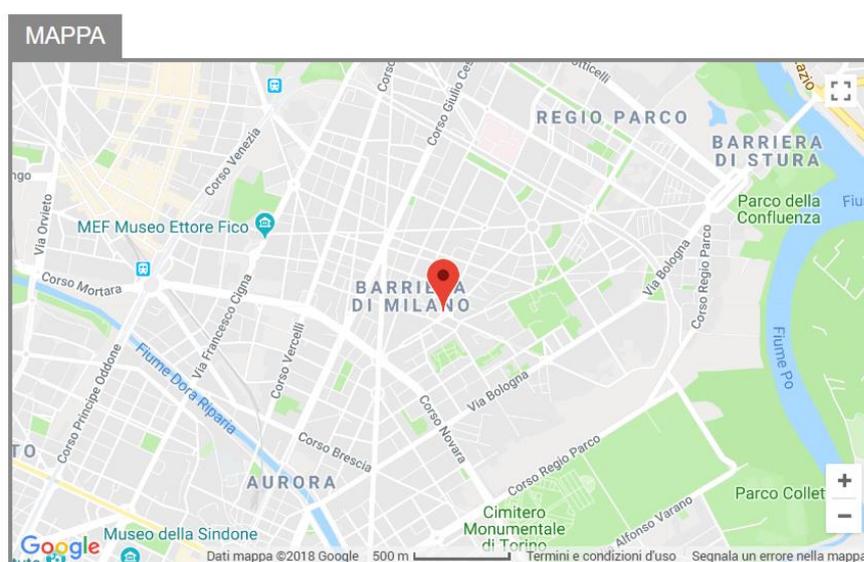
Agenda: ARTE

"Dioniso in città" è l'opera degli artisti palermitani Laboratorio Saccardi (Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone), creata per il secondo manifesto del progetto Opera Viva Barriera di Milano, progetto che nel 2018 si ispira allo scrittore e antropologo Chad Oliver e all'incontro tra mondi diversi.



L'OPERA - L'opera di Laboratorio Saccardi ci parla della diversità come "Grande Altro" (secondo la definizione di Slavoj Žižek) irriducibile, incommensurabile, come linguaggio alieno e a tratti incomprensibile, proveniente al tempo stesso dal passato più arcaico e dal futuro prossimo. Un grande e orgoglioso viso africano ci osserva, con la fronte coperta da quello che sembra un antico elmo o un casco futuristico. Sullo sfondo, l'architettura del Teatro Politeama di Palermo con il suo strano gusto tra asburgico e assiro-babilonense; attorno, un'aria fosca e lampeggiante che sa di epica. E subito affiorano alla mente i versi della "Profezia" (1965) di Pier Paolo Pasolini, contenuta in "Alì dagli Occhi Azzurri", disamina lucida di un processo storico, sociale ed economico che coinvolge popoli diversi a confronto, civiltà differenti e agli antipodi: "Essi sempre umili / essi sempre deboli / essi sempre timidi / essi sempre infimi / essi sempre colpevoli / essi sempre sudditi / essi sempre piccoli, / essi che non vollero mai sapere, essi che ebbero occhi solo per

implorare, / essi che vissero come assassini sotto terra, essi che vissero come banditi / in fondo al mare, essi che vissero come pazzi in mezzo al cielo, / essi che si costruirono leggi fuori dalla legge, / essi che si adattarono a un mondo sotto il mondo...". Il futuro prefigurato da Pasolini è adesso, è ora: anzi, è già passato. La diversità accede improvvisamente al territorio di una mitografia non consolatoria, ma ostinata a leggere il presente italiano nelle sue pieghe più sommerse. GLI ARTISTI - Laboratorio Saccardi è formato da Vincenzo Profeta (Palermo 1977) e Marco Barone (Palermo 1978), artisti capaci di esprimersi con differenti linguaggi (dalla pittura, al video, alla fotografia, alla poesia visiva) nel segno di un dichiarato intento ludico e dissacratorio, artisti abituati da anni a cortocircuitare, terremotare, dinamitare le logiche e le pratiche culturali dell'arte contemporanea mainstream. Il loro lavoro verte principalmente su due temi: l'irrisione dello star-system dell'arte e l'irrisione dell'intellettuale. Tutto parte dalla conoscenza profonda della storia dell'arte da cui traggono inesauribili spunti per poi applicarli in tutti i loro lavori, senza risparmiare nessuno. Numerose le mostre personali sia in musei che in gallerie tra le quali: 56 Henry, New York; z2o Sara Zanin, Roma; Van Gelder Gallery, Amsterdam; GAM di Palermo, ma soprattutto le opere pubbliche come il "Monumento a Franco e Ciccio", progetto di inclusione sociale e raccolta fondi a Palermo, quartiere Sant'Anna al Capo e "Anima Mundi", Chiesa di San Ranieri e dei Santi Quaranta Martiri Pisani del Borremans, quartiere Capo alla Guilla di Palermo. Tra le collettive ricordiamo la 9° Shangai Biennial, Museum of Contemporary Art of Shanghai, "Praestigium Contemporary Artists from Italy", Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, "Italia Ora" a cura di Achille Bonito Oliva, Museo Hendrik Christian Andersen, Roma; "Passaggi in Sicilia", Museo d'arte contemporanea Palazzo Belmonte Riso, Palermo; "Passport#2", Cantieri culturali della Zisa, Palermo. I lavori di Laboratorio Saccardi sono presenti infine in molte collezioni pubbliche e private come la Collezione "Farnesina giovani" del Ministero degli affari esteri di Roma, la Collezione permanente museo d'arte contemporanea Palazzo Belmonte Riso di Palermo, la Collezione museo d'arte contemporanea della GAM di Palermo e la Collezione Fondazione Pio Alferano e Virginia Ippolito.





Laboratorio Saccardi Dioniso in città (2018)

30 maggio – 25 giugno 2018 - Piazza Bottesini, Torino

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO 2018

presenta

Laboratorio Saccardi
Dioniso in città (2018)

30 maggio – 25 giugno 2018
Piazza Bottesini, Torino

Dioniso, divinità della mitologia greca, è colui che scardina ogni ostacolo, principe e mendicante, forza vitale e istintiva, tragico e comico è il simbolo della diversità.

Dioniso in città è l'opera degli artisti palermitani Laboratorio Saccardi (Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone), creata per il secondo manifesto del progetto Opera Viva Barriera di Milano, progetto che nel 2018 si ispira allo scrittore e antropologo Chad Oliver e all'incontro tra mondi diversi.

L'opera di Laboratorio Saccardi ci parla della diversità come Grande Altro (secondo la definizione di Slavoj Žižek) irriducibile, incommensurabile, come linguaggio alieno e a tratti incomprensibile, proveniente al tempo stesso dal passato più arcaico e dal futuro prossimo. Un grande e orgoglioso viso africano ci osserva, con la fronte coperta da quello che sembra un antico elmo o un casco futuristico. Sullo sfondo, l'architettura del Teatro Politeama di Palermo con il suo strano gusto tra asburgico e assiro-babilonese; attorno, un'aria fosca e lampeggiante che sa di epica.

E subito affiorano alla mente i versi della Profezia (1965) di Pier Paolo Pasolini, contenuta in *Alì dagli Occhi Azzurri*, disamina lucida di un processo storico, sociale ed economico che coinvolge popoli diversi a confronto, civiltà differenti e agli antipodi: "Essi sempre umili / essi sempre deboli / essi sempre timidi / essi sempre infimi / essi sempre colpevoli / essi sempre sudditi / essi sempre piccoli, / essi che non vollero mai sapere, essi che ebbero occhi solo per implorare, / essi che vissero come assassini sotto terra, essi che vissero come banditi / in fondo al mare, essi che vissero come pazzi in mezzo al cielo, / essi che si costruirono leggi fuori dalla legge, / essi che si adattarono a un mondo sotto il mondo...".

Il futuro prefigurato da Pasolini è adesso, è ora: anzi, è già passato. La diversità accede improvvisamente al territorio di una mitografia non consolatoria, ma ostinata a leggere il presente italiano nelle sue pieghe più sommerse.

Laboratorio Saccardi è formato da Vincenzo Profeta (Palermo 1977) e Marco Barone (Palermo 1978), artisti capaci di esprimersi con differenti linguaggi (dalla pittura, al video, alla fotografia, alla poesia visiva) nel segno di un dichiarato intento ludico e dissacratorio, artisti abituati da anni a cortocircuitare, terremotare, dinamitare le logiche e le pratiche culturali dell'arte contemporanea mainstream. Il loro lavoro verte principalmente su due temi: l'irrisione dello star-system dell'arte e l'irrisione dell'intellettuale. Tutto parte dalla conoscenza profonda della storia dell'arte da cui traggono inesauribili spunti per poi applicarli in tutti i loro lavori, senza risparmiare nessuno.

Numerose le mostre personali sia in musei che in gallerie tra le quali: 56 Henry, New York; z2o Sara Zanin, Roma; Van Gelder Gallery, Amsterdam; GAM di Palermo, ma soprattutto le opere pubbliche come il "Monumento a Franco e Ciccio", progetto di inclusione sociale e raccolta fondi a Palermo, quartiere Sant'Anna al Capo e "Anima Mundi", Chiesa di San Ranieri e dei Santi Quaranta Martiri Pisani del Borremans, quartiere Capo alla Guilla di Palermo. Tra le collettive ricordiamo la 9° Shanghai Biennial, Museum of Contemporary Art of Shanghai, "Praestigium Contemporary Artists from Italy", Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, "Italia Ora" a cura di Achille Bonito Oliva, Museo Hendrik Christian Andersen, Roma; "Passaggi in Sicilia", Museo d'arte contemporanea Palazzo Belmonte Riso, Palermo; "Passport#2", Cantieri culturali della Zisa, Palermo. I lavori di Laboratorio Saccardi sono presenti infine in molte collezioni pubbliche e private come la Collezione "Farnesina giovani" del Ministero degli affari esteri di Roma, la Collezione permanente museo d'arte contemporanea Palazzo Belmonte Riso di Palermo, la Collezione museo d'arte contemporanea della GAM di Palermo e la Collezione Fondazione Pio Alferano e Virginia Ippolito.

Con il Patrocinio di:

REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE 6

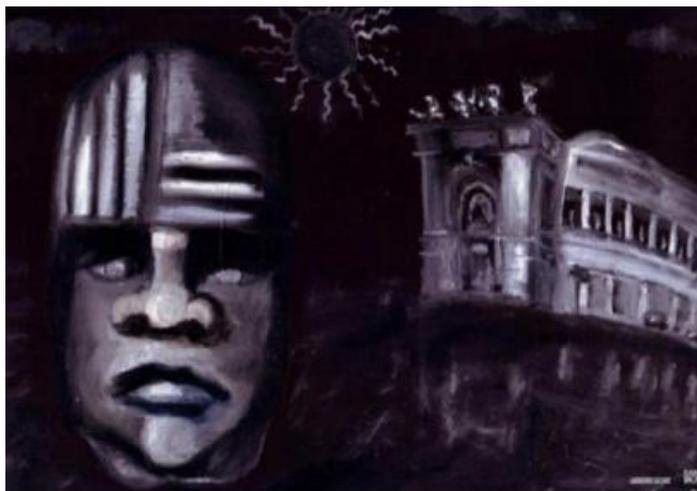
OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO
Un progetto di Alessandro Bulgini
A cura di Christian Caliandro
Rotatoria di piazza Bottesini - Torino
2° artista – Laboratorio Saccardi 30 maggio – 25 giugno 2018
Inaugurazione 30 maggio ore 18,30

Mostre

Torino

Laboratorio Saccardi per Opera Viva Barriera di Milano

 Da mercoledì 30 maggio a lunedì 25 giugno 2018



Il 30 maggio in piazza Bottesini a Torino inaugura *Dioniso in città*, l'opera degli artisti palermitani Laboratorio Saccardi (Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone), creata per il secondo manifesto del progetto Opera Viva Barriera di Milano, progetto che nel 2018 si ispira allo scrittore e antropologo Chad Oliver e all'incontro tra mondi diversi. L'opera di Laboratorio Saccardi parla della **diversità come Grande Altro** (secondo la definizione di Slavoj Žižek) irriducibile, incommensurabile, come linguaggio alieno e a tratti incomprensibile, proveniente al tempo stesso dal passato più arcaico e dal futuro prossimo.

Torino -Un grande e orgoglioso viso africano osserva, con la fronte coperta da quello che sembra un antico elmo o un casco futuristico. Sullo sfondo, l'architettura del Teatro Politeama di Palermo con il suo strano gusto tra asburgico e assiro-babilonese; attorno, un'aria fosca e lampeggiante che sa di epica.

Torino -Laboratorio Saccardi è formato da **Vincenzo Profeta (Palermo 1977)** e **Marco Barone (Palermo 1978)**, artisti capaci di esprimersi con differenti linguaggi (dalla pittura, al video, alla fotografia, alla poesia visiva) nel segno di un dichiarato intento ludico e dissacratorio, artisti abituati da anni a **cortocircuitare, terremotare, dinamitare le logiche e le pratiche culturali dell'arte contemporanea mainstream**. Il loro lavoro verte principalmente su due temi: l'irrisione dello star-system dell'arte e l'irrisione dell'intellettuale. Tutto parte dalla conoscenza profonda della storia dell'arte da cui traggono inesauribili spunti per poi applicarli in tutti i loro lavori, senza risparmiare nessuno.

Home > Calendario eventi > Torino > Opera Viva Barriera di Milano 2018 – Laboratorio Saccardi

arte contemporanea

Opera Viva Barriera di Milano 2018 – Laboratorio Saccardi

Torino - 30/05/2018 : 25/06/2018



Dioniso in città è l'opera degli artisti palermitani Laboratorio Saccardi (Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone), creata per il secondo manifesto del progetto Opera Viva Barriera di Milano, progetto che nel 2018 si ispira allo scrittore e antropologo Chad Oliver e all'incontro tra mondi diversi.



INFORMAZIONI

Luogo: [PIAZZA BOTTESINI](#)

Indirizzo: Piazza Bottesini - Torino - Piemonte

Quando: dal 30/05/2018 - al 25/06/2018

Vernissage: 30/05/2018 ore 18,30

Autori: Laboratorio Saccardi

Curatori: [Christian Caliendo](#)

Generi: arte contemporanea

Uffici stampa: [EMANUELA BERNASCOE](#)

Dioniso, divinità della mitologia greca, è colui che scardina ogni ostacolo, principe e mendicante, forza vitale e istintiva, tragico e comico è il simbolo della diversità.

Dioniso in città è l'opera degli artisti palermitani Laboratorio Saccardi (Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone), creata per il secondo manifesto del progetto Opera Viva Barriera di Milano, progetto che nel 2018 si ispira allo scrittore e antropologo Chad Oliver e all'incontro tra mondi diversi.

L'opera di Laboratorio Saccardi ci parla della diversità come Grande Altro (secondo la definizione di Slavoj Žižek) irriducibile, incommensurabile, come linguaggio alieno e a tratti incomprensibile, proveniente al tempo stesso dal passato più arcaico e dal futuro prossimo. Un grande e orgoglioso viso africano ci osserva, con la fronte coperta da quello che sembra un antico elmo o un casco futuristico. Sullo sfondo, l'architettura del Teatro Politeama di Palermo con il suo strano gusto tra asburgico e assiro-babilonese; attorno, un'aria fosca e lampeggiante che sa di epica.

E subito affiorano alla mente i versi della Profezia (1965) di Pier Paolo Pasolini, contenuta in *Alì dagli Occhi Azzurri*, disamina lucida di un processo storico, sociale ed economico che coinvolge popoli diversi a confronto, civiltà differenti e agli antipodi: "Essi sempre umili / essi sempre deboli / essi sempre timidi / essi sempre infimi / essi sempre colpevoli / essi sempre sudditi / essi sempre piccoli, / essi che non vollero mai sapere, essi che ebbero occhi solo per implorare, / essi che vissero come assassini sotto terra, essi che vissero come banditi / in fondo al mare, essi che vissero come pazzi in mezzo al cielo, / essi che si costruirono leggi fuori dalla legge, / essi che si adattarono a un mondo sotto il mondo...".

Il futuro prefigurato da Pasolini è adesso, è ora: anzi, è già passato. La diversità accede improvvisamente al territorio di una mitografia non consolatoria, ma ostinata a leggere il presente italiano nelle sue pieghe più sommerse.

Laboratorio Saccardi è formato da Vincenzo Profeta (Palermo 1977) e Marco Barone (Palermo 1978), artisti capaci di esprimersi con differenti linguaggi (dalla pittura, al video, alla fotografia, alla poesia visiva) nel segno di un dichiarato intento ludico e dissacratorio, artisti abituati da anni a cortocircuitare, terremotare, dinamitare le logiche e le pratiche culturali dell'arte contemporanea mainstream. Il loro lavoro verte principalmente su due temi: l'irrisione dello star-system dell'arte e l'irrisione dell'intellettuale. Tutto parte dalla conoscenza profonda della storia dell'arte da cui traggono inesauribili spunti per poi applicarli in tutti i loro lavori, senza risparmiare nessuno.

Numerose le mostre personali sia in musei che in gallerie tra le quali: 56 Henry, New York; z2o Sara Zanin, Roma; Van Gelder Gallery, Amsterdam; GAM di Palermo, ma soprattutto le opere pubbliche come il "Monumento a Franco e Ciccio", progetto di inclusione sociale e raccolta fondi a Palermo, quartiere Sant'Anna al Capo e "Anima Mundi", Chiesa di San Ranieri e dei Santi Quaranta Martiri Pisani del Borremans, quartiere Capo alla Guilla di Palermo. Tra le collettive ricordiamo la 9° Shanghai Biennial, Museum of Contemporary Art of Shanghai, "Praestigium Contemporary Artists from Italy", Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, "Italia Ora" a cura di Achille Bonito Oliva, Museo Hendrik Christian Andersen, Roma; "Passaggi in Sicilia", Museo d'arte contemporanea Palazzo Belmonte Riso, Palermo; "Passport#2", Cantieri culturali della Zisa, Palermo. I lavori di Laboratorio Saccardi sono presenti infine in molte collezioni pubbliche e private come la Collezione "Farnesina giovani" del Ministero degli affari esteri di Roma, la Collezione permanente museo d'arte contemporanea Palazzo Belmonte Riso di Palermo, la Collezione museo d'arte contemporanea della GAM di Palermo e la Collezione Fondazione Pio Alferano e Virginia Ippolito.

Con il Patrocinio di:

REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE 6

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO

Un progetto di Alessandro Bulgini

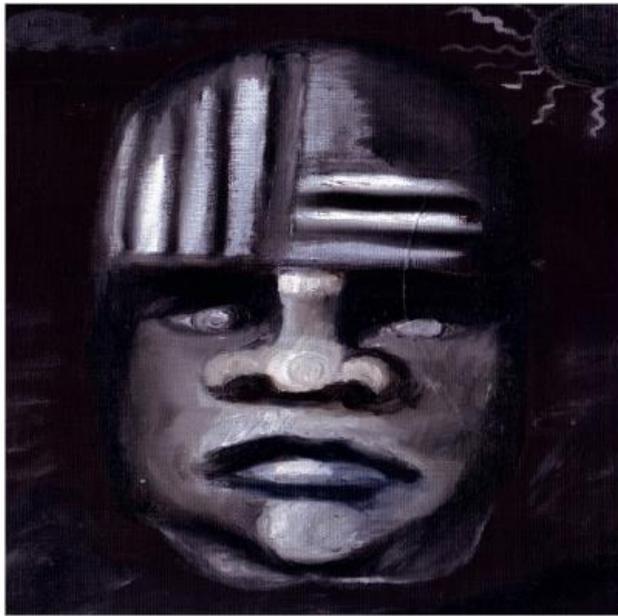
A cura di Christian Caliandro

Rotatoria di piazza Bottesini - Torino



Laboratorio Saccardi. Dioniso in città – Opera Viva Barriera di Milano

mercoledì 30 maggio 2018 - lunedì 25 giugno 2018



sede: **Rotatoria di piazza Bottesini (Torino).**

Dioniso, divinità della mitologia greca, è colui che scardina ogni ostacolo, principe e mendicante, forza vitale e istintiva, tragico e comico è il simbolo della diversità.

Dioniso in città è l'opera degli artisti palermitani Laboratorio Saccardi (Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone), creata per il secondo manifesto del progetto Opera Viva Barriera di Milano, progetto di Alessandro Bulgini, a cura di Christian Caliendo, che nel 2018 si ispira allo scrittore e antropologo Chad Oliver e all'incontro tra mondi diversi.

L'opera di Laboratorio Saccardi ci parla della diversità come Grande Altro (secondo la definizione di Slavoj Žižek) irriducibile, incommensurabile, come linguaggio alieno e a tratti incomprensibile, proveniente al tempo stesso dal passato più arcaico e dal futuro prossimo. Un grande e orgoglioso viso africano ci osserva, con la fronte coperta da quello che sembra un antico elmo o un casco futuristico. Sullo sfondo, l'architettura del Teatro Politeama di Palermo con il suo strano gusto tra asburgico e assiro-babilonese; attorno, un'aria fosca e lampeggiante che sa di epica.

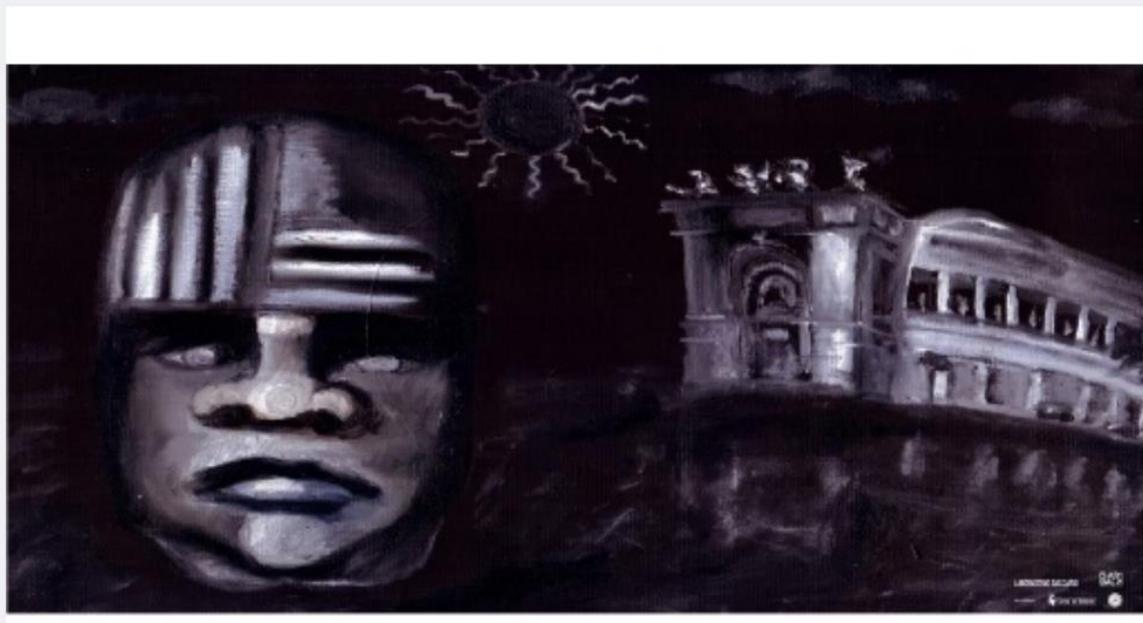
E subito affiorano alla mente i versi della Profezia (1965) di Pier Paolo Pasolini, contenuta in *Alì dagli Occhi Azzurri*, disamina lucida di un processo storico, sociale ed economico che coinvolge popoli diversi a confronto, civiltà differenti e agli antipodi: "Essi sempre umili / essi sempre deboli / essi sempre timidi / essi sempre infimi / essi sempre colpevoli / essi sempre sudditi / essi sempre piccoli, / essi che non vollero mai sapere, essi che ebbero occhi solo per implorare, / essi che vissero come assassini sotto terra, essi che vissero come banditi / in fondo al mare, essi che vissero come pazzi in mezzo al cielo, / essi che si costruirono leggi fuori dalla legge, / essi che si adattarono a un mondo sotto il mondo...".

Il futuro prefigurato da Pasolini è adesso, è ora: anzi, è già passato. La diversità accede improvvisamente al territorio di una mitografia non consolatoria, ma ostinata a leggere il presente italiano nelle sue pieghe più sommerse.

Laboratorio Saccardi è formato da Vincenzo Profeta (Palermo 1977) e Marco Barone (Palermo 1978), artisti capaci di esprimersi con differenti linguaggi (dalla pittura, al video, alla fotografia, alla poesia visiva) nel segno di un dichiarato intento ludico e dissacratorio, artisti abituati da anni a cortocircuitare, terremotare, dinamitare le logiche e le pratiche culturali dell'arte contemporanea mainstream. Il loro lavoro verte principalmente su due temi: l'irrisione dello star-system dell'arte e l'irrisione dell'intellettuale. Tutto parte dalla conoscenza profonda della storia dell'arte da cui traggono inesauribili spunti per poi applicarli in tutti i loro lavori, senza risparmiare nessuno.

Dioniso in città

30/05/2018 - 25/06/2018 – Installazione
Piazza Giovanni Bottesini



Dioniso in città è l'opera degli artisti palermitani **Laboratorio Saccardi (Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone)**, creata per il secondo manifesto del progetto **Opera Viva Barriera di Milano**, progetto che nel 2018 si ispira allo scrittore e antropologo **Chad Oliver** e all'incontro tra mondi diversi.

L'opera di Laboratorio Saccardi ci parla della diversità come Grande Altro (secondo la definizione di Slavoj Žižek) irriducibile, incommensurabile, come linguaggio alieno e a tratti incomprensibile, proveniente al tempo stesso dal passato più arcaico e dal futuro prossimo.

Un grande e orgoglioso viso africano ci osserva, con la fronte coperta da quello che sembra un antico elmo o un casco futuristico. Sullo sfondo, l'architettura del Teatro Politeama di Palermo con il suo strano gusto tra asburgico e assiro-babilonese; attorno, un'aria fosca e lampeggiante che sa di epica.

Piazza Giovanni Bottesini – 10154 Torino.

Inaugurazione: 30 maggio 2018, ore 18:30.

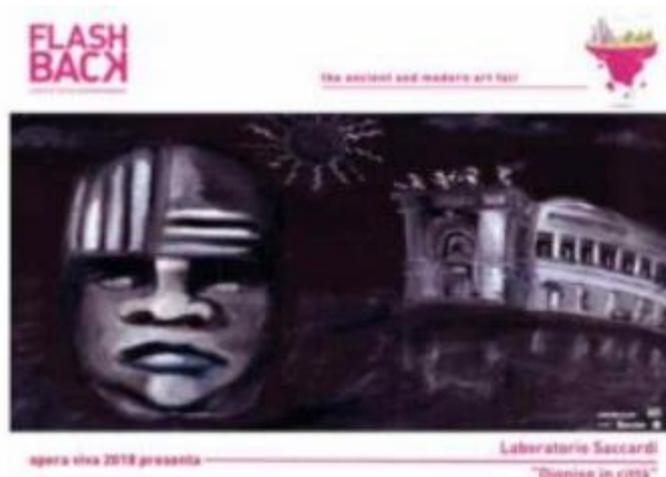
30/05/2018 - 25/06/2018.

* ARTE E CULTURA / EVENTI

0

TORINO – “Dioniso in città” con Laboratorio Saccardi e il Grande Altro di Opera Viva in Barriera di Milano

DI IERIOGGIDOMANI · 30 MAGGIO 2018



Principe e mendicante, forza vitale e istintiva, tragico e comico, è il simbolo della diversità: Dioniso, divinità della mitologia greca, è colui che scardina ogni ostacolo e “Dioniso in città” è l’opera degli artisti palermitani Laboratorio Saccardi (Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone), creata per il secondo manifesto del progetto Opera Viva Barriera di Milano, in piazza Bottesini (30 maggio – 25 giugno). Appuntamento per l’inaugurazione mercoledì 30 maggio, ore 18.30. Laboratorio Saccardi occuperà lo spazio di sei metri per tre che, in queste settimane, ha ospitato l’opera “La zona sicura” di Lucia Veronesi, l’artista che all’inizio del mese ha dato il via a **Opera Viva 2018, quarta edizione del progetto artistico urbano ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e sostenuto da Flashback, con il patrocinio di Regione Piemonte, Città di Torino e Circoscrizione 6**. Opera Viva è ormai un appuntamento fisso per la comunità del quartiere e della città e scandisce le tappe di avvicinamento, mese dopo mese, opera dopo opera, alla fiera **Flashback** (dall’1 al 4 novembre 2018 al Pala Alpitour di Torino). Il fil rouge di Opera Viva Barriera di Milano 2018 è, come per la fiera, la “diversità”: il progetto si ispira allo scrittore e antropologo Chad Oliver e all’incontro tra mondi diversi.

Dalla rotatoria di piazza Bottesini un grande e orgoglioso viso africano ci osserva, con la fronte coperta da quello che sembra un antico elmo o un casco futuristico. Sullo sfondo, l'architettura del Teatro Politeama di Palermo con il suo strano gusto tra asburgico e assiro-babilonese; attorno, un'aria fosca e lampeggiante che sa di epica. L'opera ci parla della **diversità come Grande Altro** (secondo la definizione di Slavoj Žižek) irriducibile, incommensurabile, come linguaggio alieno e a tratti incomprensibile, proveniente al tempo stesso dal passato più arcaico e dal futuro prossimo. Alla mente affiorano i versi della *Profezia* (1965) di **Pier Paolo Pasolini**, contenuta in *Ali dagli Occhi Azzurri*, disamina lucida di un processo storico, sociale ed economico che coinvolge popoli diversi a confronto, civiltà differenti e agli antipodi: "Essi sempre umili / essi sempre deboli / essi sempre timidi / essi sempre infimi / essi sempre colpevoli / essi sempre sudditi / essi sempre piccoli, / essi che non vollero mai sapere, essi che ebbero occhi solo per implorare, / essi che vissero come assassini sotto terra, essi che vissero come banditi / in fondo al mare, essi che vissero come pazzi in mezzo al cielo, / essi che si costruirono leggi fuori dalla legge, / essi che si adattarono a un mondo sotto il mondo...". Il futuro prefigurato da Pasolini è adesso, è ora: anzi, è già passato. La diversità accede improvvisamente al territorio di una mitografia non consolatoria, ma ostinata a leggere il presente italiano nelle sue pieghe più sommerse.

Laboratorio Saccardi è formato da Vincenzo Profeta (Palermo 1977) e Marco Barone (Palermo 1978), artisti capaci di esprimersi con differenti linguaggi (dalla pittura, al video, alla fotografia, alla poesia visiva) nel segno di un dichiarato intento ludico e dissacratorio, artisti abituati da anni a cortocircuitare, terremotare, dinamitare le logiche e le pratiche culturali dell'arte contemporanea mainstream. Il loro lavoro verte principalmente su due temi: l'irrisione dello star-system dell'arte e l'irrisione dell'intellettuale. Tutto parte dalla conoscenza profonda della storia dell'arte da cui traggono inesauribili spunti per poi applicarli in tutti i loro lavori, senza risparmiarne nessuno. Numerose le mostre personali sia in musei che in gallerie tra le quali: 56 Henry, New York; 220 Sara Zanin, Roma; Van Gelder Gallery, Amsterdam; GAM di Palermo, ma soprattutto le opere pubbliche come il "Monumento a Franco e Ciccio", progetto di inclusione sociale e raccolta fondi a Palermo, quartiere Sant'Anna al Capo e "Anima Mundi", Chiesa di San Ranieri e dei Santi Quaranta Martiri Pisani del Borremans, quartiere Capo alla Guilla di Palermo. Tra le collettive ricordiamo la 9° Shangai Biennial, Museum of Contemporary Art of Shanghai, "Praestigium Contemporary Artists from Italy", Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, "Italia Ora" a cura di Achille Bonito Oliva, Museo Hendrik Christian Andersen, Roma; "Passaggi in Sicilia", Museo d'arte contemporanea Palazzo Belmonte Riso, Palermo; "Passport#2", Cantieri culturali della Zisa, Palermo. I lavori di Laboratorio Saccardi sono presenti infine in molte collezioni pubbliche e private come la Collezione "Farnesina giovani" del Ministero degli affari esteri di Roma, la Collezione permanente museo d'arte contemporanea Palazzo Belmonte Riso di Palermo, la Collezione museo d'arte contemporanea della GAM di Palermo e la Collezione Fondazione Pio Alferano e Virginia Ippolito.

I Master Musicians of Jajouka e Myung-whun Chung dirige l'Orchestra Rai

Mercoledì, 30 maggio 2018

a cura di GABRIELLA CREMA

Lo leggo dopo

30 maggio 2018



I Master Musicians of Jajouka

GIORNALISMO DI GUERRA
Circolo della Stampa
Corso Stati Uniti 27
Dalle 14.30 alle 18.30
Nei teatri di guerra anche i giornalisti sono sotto assedio, e con essi la libertà di espressione e la democrazia. In questo contesto, come cambiano il ruolo, la responsabilità e la narrazione dei reporter? Marco Imarisio e Philippe Rochot raccontano l'esperienza di inviati nell'evento formativo "Come il giornalismo racconta la guerra", organizzato dal Caffè dei

Giornalisti in collaborazione con la Maison des Journalistes, l'Ordine dei giornalisti del Piemonte e l'Associazione Stampa Subalpina.

MUOVIAMOCI BENE!

Le Musichall

Corso Palestro 14

Dalle 9

Il forum "Muoviamoci Bene, il Forum per la Mobilità? Nuova in Piemonte" raccoglie idee e proposte con l'obiettivo di facilitare l'incontro tra le imprese virtuose che promuovono soluzioni di green mobility, le istituzioni, i cittadini, le associazioni e le aziende interessate a migliorare i propri spostamenti, contribuendo nello stesso tempo alla sostenibilità ambientale.

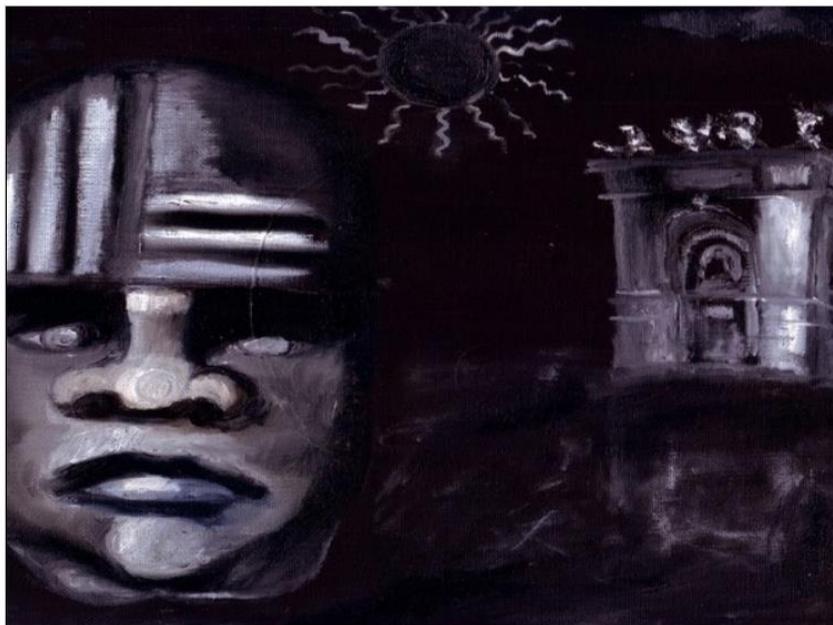
DIONISO IN CITTÀ

Piazza Bottesini

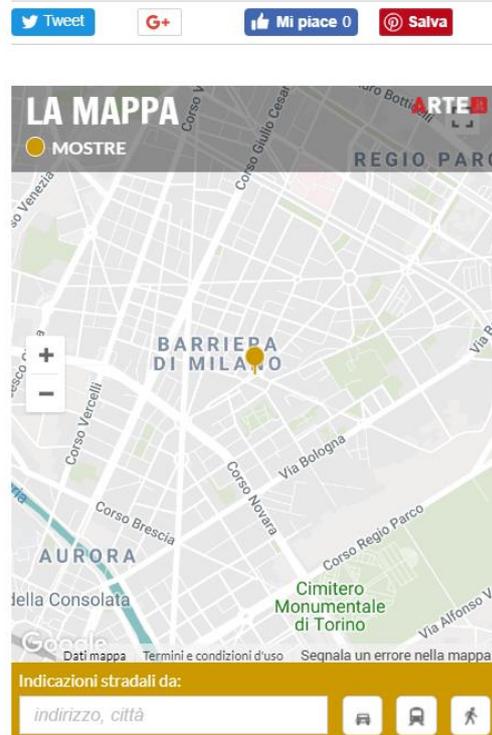
Si inaugura oggi "Dioniso in città", l'opera degli artisti palermitani Laboratorio Saccardi (Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone), creata per il secondo manifesto del progetto "Opera Viva Barriera di Milano".

HOME > MOSTRE

OPERA VIVA IN BARRIERA - LABORATORIO SACCARDI. DIONISO IN CITTÀ (2018)



Laboratorio Saccardi, Dioniso in città (2018)



Dal 30 Maggio 2018 al 25 Giugno 2018
TORINO

LUOGO: Rotatoria di piazza Bottesini

CURATORI: Christian Caliendo

ENTI PROMOTORI: Con il Patrocinio di Regione Piemonte, Città di Torino, Circoscrizione 6

Dioniso, divinità della mitologia greca, è colui che scardina ogni ostacolo, principe e mendicante, forza vitale e istintiva, tragico e comico è il simbolo della diversità.

***Dioniso in città* è l'opera degli artisti palermitani Laboratorio Saccardi (Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone), creata per il secondo manifesto del progetto Opera Viva Barriera di Milano, progetto che nel 2018 si ispira allo scrittore e antropologo Chad Oliver e all'incontro tra mondi diversi.**

L'opera di Laboratorio Saccardi ci parla della diversità come *Grande Altro* (secondo la definizione di Slavoj Žižek) irriducibile, incommensurabile, come linguaggio alieno e a tratti incomprensibile, proveniente al tempo stesso dal passato più arcaico e dal futuro prossimo. Un grande e orgoglioso viso africano ci osserva, con la fronte coperta da quello che sembra un antico elmo o un casco futuristico. Sullo sfondo, l'architettura del Teatro Politeama di Palermo con il suo strano gusto tra asburgico e assiro-babilonese; attorno, un'aria fosca e lampeggiante che sa di epica.

E subito affiorano alla mente i versi della *Profezia* (1965) di Pier Paolo Pasolini, contenuta in *Alì dagli Occhi Azzurri*, disamina lucida di un processo storico, sociale ed economico che coinvolge popoli diversi a confronto, civiltà differenti e agli antipodi: "Essi sempre umili / essi sempre deboli / essi sempre timidi / essi sempre infimi / essi sempre colpevoli / essi sempre sudditi / essi sempre piccoli, / essi che non vollero mai sapere, essi che ebbero occhi solo per implorare, / essi che vissero come assassini sotto terra, essi che vissero come banditi / in fondo al mare, essi che vissero come pazzi in mezzo al cielo, / essi che si costruirono leggi fuori dalla legge, / essi che si adattarono a un mondo sotto il mondo...".

Il futuro prefigurato da Pasolini è adesso, è ora: anzi, è già passato. La diversità accede improvvisamente al territorio di una mitografia non consolatoria, ma ostinata a leggere il presente italiano nelle sue pieghe più sommerse.

Laboratorio Saccardi è formato da Vincenzo Profeta (Palermo 1977) e Marco Barone (Palermo 1978), artisti capaci di esprimersi con differenti linguaggi (dalla pittura, al video, alla fotografia, alla poesia visiva) nel segno di un dichiarato intento ludico e dissacratorio, artisti abituati da anni a cortocircuitare, terremotare, dinamitare le logiche e le pratiche culturali dell'arte contemporanea *mainstream*. Il loro lavoro verte principalmente su due temi: l'irrisione dello star-system dell'arte e l'irrisione dell'intellettuale. Tutto parte dalla conoscenza profonda della storia dell'arte da cui traggono inesauribili spunti per poi applicarli in tutti i loro lavori, senza risparmiare nessuno.

Numerose le mostre personali sia in musei che in gallerie tra le quali: 56 Henry, New York; z2o Sara Zanin, Roma; Van Gelder Gallery, Amsterdam; GAM di Palermo, ma soprattutto le opere pubbliche come il "Monumento a Franco e Ciccio", progetto di inclusione sociale e raccolta fondi a Palermo, quartiere Sant'Anna al Capo e "Anima Mundi", Chiesa di San Ranieri e dei Santi Quaranta Martiri Pisani del Borremans, quartiere Capo alla Guilla di Palermo. Tra le collettive ricordiamo la 9° Shanghai Biennial, Museum of Contemporary Art of Shanghai, "Praestigium Contemporary Artists from Italy", Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, "Italia Ora" a cura di Achille Bonito Oliva, Museo Hendrik Christian Andersen, Roma; "Passaggi in Sicilia", Museo d'arte contemporanea Palazzo Belmonte Riso, Palermo; "Passport#2", Cantieri culturali della Zisa, Palermo. I lavori di Laboratorio Saccardi sono presenti infine in molte collezioni pubbliche e private come la Collezione "Farnesina giovani" del Ministero degli affari esteri di Roma, la Collezione permanente museo d'arte contemporanea Palazzo Belmonte Riso di Palermo, la Collezione museo d'arte contemporanea della GAM di Palermo e la Collezione Fondazione Pio Alferano e Virginia Ippolito.

Inaugurazione 30 maggio ore 18,30

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

[VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI TORINO](#)

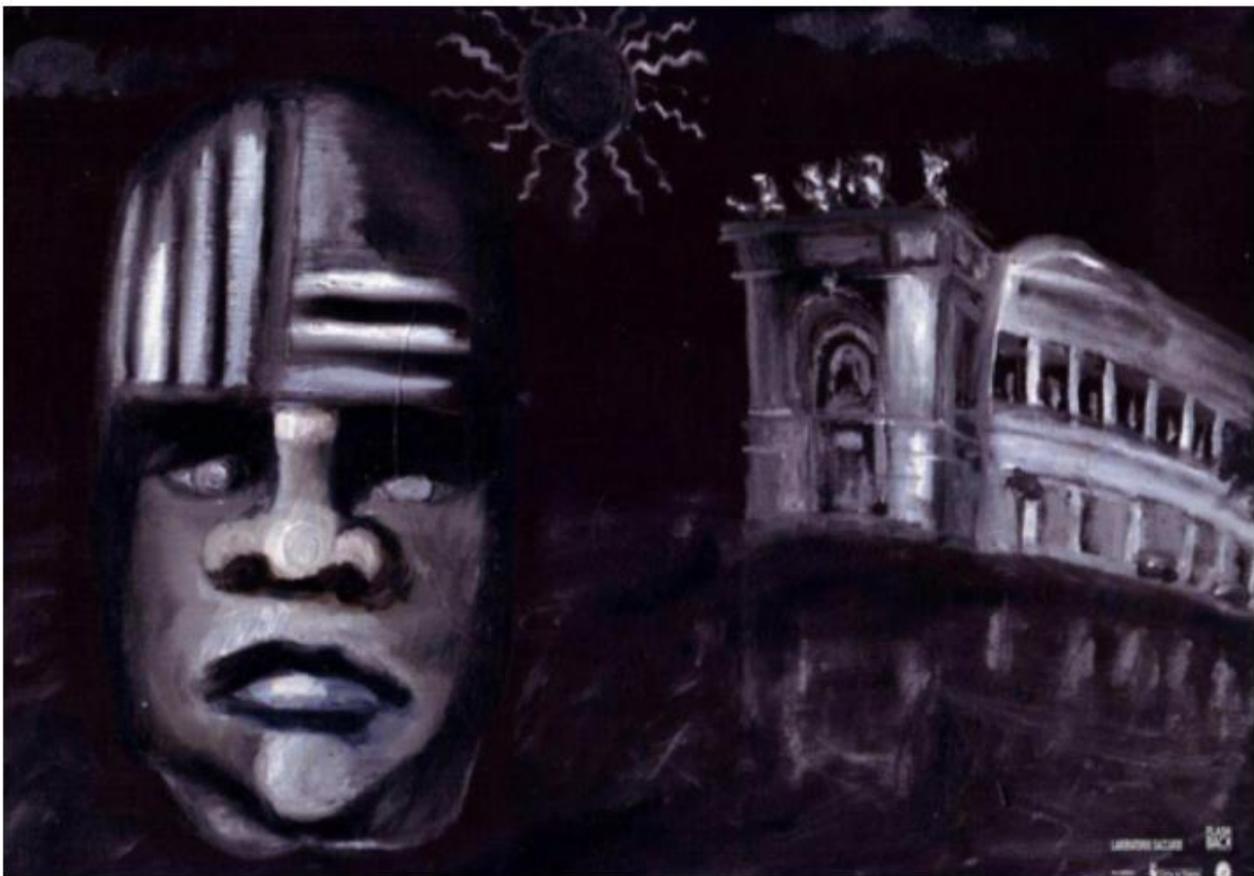
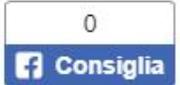
3 giugno 2018

<http://www.ilnazionale.it/2018/06/03/leggi-notizia/argomenti/eventi-e-turismo/articolo/piazza-bottesini-laboratorio-siccardi-presenta-dioniso-in-citta-2018-1.html>

pag. 1 di 2

EVENTI E TURISMO | domenica 03 giugno 2018, 10:34

Piazza Bottesini, Laboratorio Siccardi presenta “Dioniso in città (2018)”



Dioniso, divinità della mitologia greca, è colui che scardina ogni ostacolo, è principe e mendicante, forza vitale e istintiva, tragico e comico: il simbolo della diversità.

Ed è proprio a questa figura mitica che si ispira *Dioniso in città (2018)*, l'opera degli artisti palermitani Laboratorio Saccardi – costituito da Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone –, creata in occasione del secondo manifesto del progetto Opera Viva Barriera di Milano, la quale è esposta da mercoledì scorso in piazza Bottesini.

L'edizione del 2018 si riferisce allo scrittore e antropologo Chad Oliver e all'incontro tra mondi diversi: in questa prospettiva, l'opera dei due siciliani parla della diversità come *Grande Alto* – secondo la definizione di Slavoj Žižek –, ossia irriducibile, incommensurabile, al pari di un linguaggio alieno e a tratti incomprensibile, proveniente, al tempo stesso, dal passato più arcaico e dal futuro prossimo.

L'opera, infatti, ritrae un viso africano grande e orgoglioso, che osserva i passanti, con la fronte coperta da quello che sembra essere un antico elmo o un casco futuristico. Sullo sfondo, l'architettura del teatro Politeama di Palermo, con il suo curioso gusto insieme asburgico e assiro-babilonese: intorno, un'aria fosca e lampeggiante, in cui si scorgono echi epici.

Una diversità, quindi, che accede improvvisamente al territorio di una mitografia non consolatoria, ma ostinata a leggere il presente italiano nelle sue pieghe più sommerse. E che sarà visibile fino a lunedì 25 giugno.

Piazza Bottesini, Laboratorio Siccardi presenta "Dioniso in città , 2018, "

Torino Oggi.it |  1 | 3-6-2018

Fino al 25 giugno sarà esposto, in Barriera di Milano, il secondo manifesto dell'iniziativa artistica Opera Viva, dedicata quest'anno a Chad Oliver e all'incontro tra mondi diversi. Sullo sfondo, l'architettura del teatro Politeama di Palermo, con ...

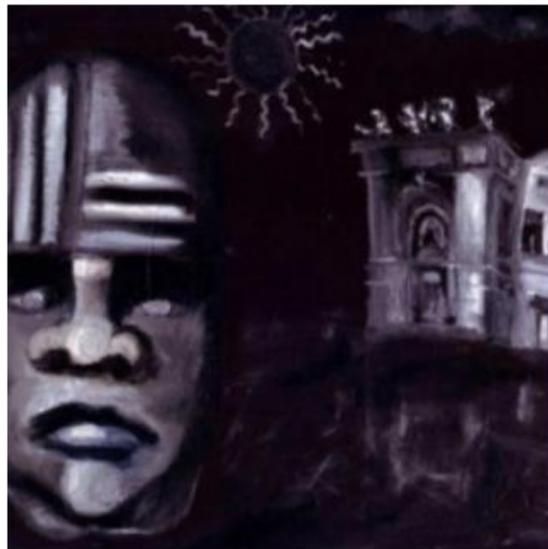
Leggi la notizia

Persone: dioniso chad oliver

Organizzazioni: piazza bottesini laboratorio siccardi

Luoghi: palermo milano

Tags: diversità opera

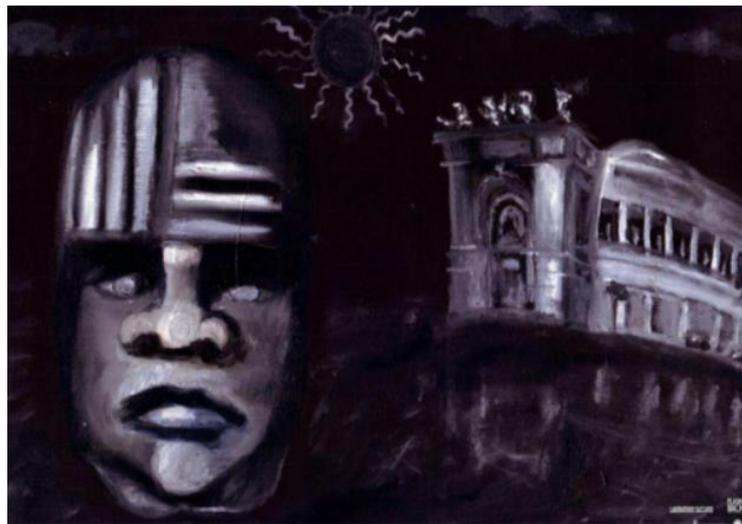


EVENTI | domenica 03 giugno 2018, 10:34

Piazza Bottesini, Laboratorio Siccardi presenta “Dioniso in città (2018)”



Fino al 25 giugno sarà esposto, in Barriera di Milano, il secondo manifesto dell'iniziativa artistica Opera Viva, dedicata quest'anno a Chad Oliver e all'incontro tra mondi diversi



Dioniso, divinità della mitologia greca, è colui che scardina ogni ostacolo, è principe e mendicante, forza vitale e istintiva, tragico e comico: il simbolo della diversità.

Ed è proprio a questa figura mitica che si ispira *Dioniso in città (2018)*, l'opera degli artisti palermitani Laboratorio Saccardi - costituito da Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone -, creata in occasione del secondo manifesto del progetto Opera Viva Barriera di Milano, la quale è esposta da mercoledì scorso in piazza Bottesini.

L'edizione del 2018 si riferisce allo scrittore e antropologo Chad Oliver e all'incontro tra mondi diversi: in questa prospettiva, l'opera dei due siciliani parla della diversità come *Grande Alto* - secondo la definizione di Slavoj Žižek -, ossia irriducibile, incommensurabile, al pari di un linguaggio alieno e a tratti incomprensibile, proveniente, al tempo stesso, dal passato più arcaico e dal futuro prossimo.

L'opera, infatti, ritrae un viso africano grande e orgoglioso, che osserva i passanti, con la fronte coperta da quello che sembra essere un antico elmo o un casco futuristico. Sullo sfondo, l'architettura del teatro Politeama di Palermo, con il suo curioso gusto insieme asburgico e assiro-babilonese: intorno, un'aria fosca e lampeggiante, in cui si scorgono echi epici.

Una diversità, quindi, che accede improvvisamente al territorio di una mitografia non consolatoria, ma ostinata a leggere il presente italiano nelle sue pieghe più sommerse. E che sarà visibile fino a lunedì 25 giugno.

3 giugno 2018

<http://torinonews24.it/news/il-progetto-opera-viva-in-barriera-porta-larte-in-periferia-esposizione-in-piazza-bottesini/>

Il progetto Opera Viva in Barriera porta l'Arte in periferia – Esposizione in piazza Bottesini

03/06/2018

CONDIVIDI



Continua il progetto Opera Viva Barriera di Milano, nato dalla volontà di portare l'arte in luoghi insoliti, promosso e sostenuto da "FLASHBACK- L'arte è tutta contemporanea".

In piazza Bottesini, nello spazio pubblicitario situato di fronte alla rotatoria si potrà ammirare fino al 25 giugno il lavoro realizzato dal Laboratorio Saccardi di Palermo dal titolo "Dioniso in città (2018)".

Dioniso è divinità della mitologia greca, è colui che scardina ogni ostacolo, principe e mendicante, forza vitale e istintiva, tragico e comico è il simbolo della diversità.

"Dioniso in città" è l'opera degli artisti palermitani del Laboratorio Saccardi, Vincenzo Profeta e Marco Leone Barone, creata per il secondo manifesto del progetto Opera Viva Barriera di Milano, progetto che nel 2018 si ispira allo scrittore e antropologo Chad Oliver e all'incontro tra mondi diversi.

L'opera di Laboratorio Saccardi ci parla della diversità come Grande Altro (secondo la definizione di Slavoj Žižek) irriducibile, incommensurabile, come linguaggio alieno e a tratti incomprensibile, proveniente al tempo stesso dal passato più arcaico e dal futuro prossimo.

In piazza Bottesini, Barriera di Milano, un grande e orgoglioso viso africano ci osserva, con la fronte coperta da quello che sembra un antico elmo o un casco futuristico. Sullo sfondo, l'architettura del Teatro Politeama di Palermo con il suo strano gusto tra asburgico e assiro-babilonense; attorno, un'aria fosca e lampeggiante che sa di epica.

Laboratorio Saccardi è formato da Vincenzo Profeta (Palermo 1977) e Marco Barone (Palermo 1978), artisti capaci di esprimersi con differenti linguaggi (dalla pittura, al video, alla fotografia, alla poesia visiva) nel segno di un dichiarato intento ludico e dissacratorio.

**In piazza Bottesini
un grande viso
africano ci osserva,
con la fronte coperta
da quello che
sembra un antico
elmo o un casco
futuristico**

Home > arti visive > arte contemporanea > Artisti che inventano manifesti. Tutte le immagini del progetto Opera Viva a...

arti visive arte contemporanea

Artisti che inventano manifesti. Tutte le immagini del progetto Opera Viva a Torino

By Redazione - 16 ottobre 2018



Sesto e ultimo appuntamento con il progetto collaterale promosso dalla fiera Flashback e ideato da Alessandro Bulgini, il quale il 17 ottobre presenta il suo manifesto, l'ultimo della terza edizione



Virginia Zanetti, *I Pilastri della terra*

Sesto e ultimo appuntamento per l'edizione 2018 di *Opera Viva- Barriera di Milano*, il progetto di arte pubblica promosso da Flashback, la fiera di arte antica e moderna che si svolgerà dal 1 al 4 novembre a Torino (opening 31 ottobre 2018). L'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, ha coinvolto dal 2 maggio, con cadenza mensile, gli artisti **Lucia Veronesi**, **Laboratorio Saccardi**, **Virginia Zanetti**, **Irene Pittatore**, **Francesca Sandroni**, i primi due scelti dal curatore Christian Caliandro, gli ultimi tre selezionati. – novità assoluta di quest'anno – attraverso una open call e grazie ad una giuria composta da Caliandro, Pietro Gaglianò, curatore, **Roxy in the Box**, tra gli artisti dell'edizione 2017, Luigi Ratclif, Segretario Generale GAI – Giovani Artisti Italiani, **Alessandro Bulgini**, ideatore del progetto. Il progetto invita gli artisti a pensare ad un'immagine che diventerà successivamente un manifesto. L'organizzazione acquista un grande spazio commerciale in Piazza Bottesini e lo rende per un mese un'opera d'arte che interagisce con l'ambiente

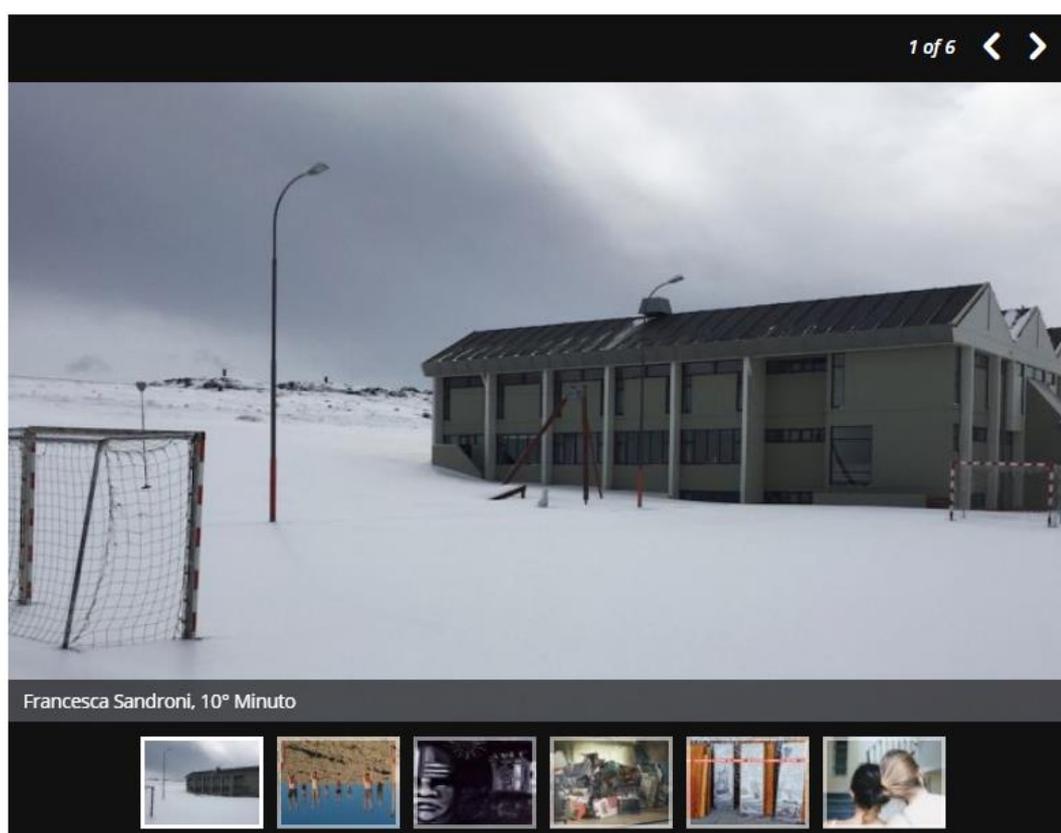
circostante. Barriera è uno dei più antichi quartieri di Torino, oggi ad alta densità di immigrazione. Proprio per questo il progetto di Flashback assume anche i contorni della mediazione e del dialogo, facendo incontrare attraverso l'arte gli abitanti della zona, creando stupore, attesa, cortocircuiti di senso e integrazione. Alessandro Bulgini, che ha ideato l'iniziativa, è il protagonista e l'autore dell'ultimo manifesto di cui vi mostriamo in anteprima le immagini. Si intitola *Accesso libero al mare* inteso come "diritto fondamentale e inalienabile. Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani? In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui. In questo caso, il mare e l'accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell'arte di ogni epoca. Così un'anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione", scrive Caliandro. Aspettando Flashback, che come di consueto presenterà negli spazi del PalaAlpitour Isozaki un sunto dell'esperienza di Piazza Bottesini, ecco a voi le immagini di tutti i manifesti presentati da maggio ad oggi.

Torino// fino all'11 novembre 2018

Accesso libero al mare di Alessandro Bulgini

Opera Viva Barriera di Milano

Piazza Bottesini, Torino





Virginia Zanetti, I Pilastri della terra



Laboratorio Saccardi



Lucia Veronesi, La zona sicura



Alessandro Bulgini, Accesso libero al mare



Irene Pittatore, Wire connection, 2018